

Economia Parma

CONVEGNO L'ELENCO EUROPEO ENTRERÀ IN VIGORE IL PRIMO GIUGNO

Rifiuti, nuove regole Ecco come comportarsi

Le novità illustrate nella sede dell'Upi alle imprese iscritte

Antonella Del Gesso

Cambiano le regole per la classificazione dei rifiuti. Dal primo giugno prossimo entrerà in vigore il nuovo Elenco europeo dei rifiuti. Non solo. Le imprese dovranno adottare un diverso criterio per l'individuazione del codice da attribuire al residuo e procedure più articolate per la determinazione delle caratteristiche di pericolo.

Le novità in materia sono state approfondite nell'ambito di un incontro a Palazzo Soragna, organizzato dall'Unione parmense degli industriali, insieme a Federchimica e in collaborazione con le associazioni di Confindustria di Piacenza, Reggio Emilia, Mantova, Cremona, La Spezia e Massa-Carrara.

«E' ormai alle porte l'applicazione di due recentissimi provvedimenti europei, pubblicati lo scorso dicembre, che avranno un notevole impatto sulle aziende. Si è quindi reso opportuno un momento di approfondimento, che abbiamo voluto condividere, in teleconferenza, con altre sei associazioni di Confindustria, dando il via a un progetto di divulgazione allargata di contenuti informativi e formativi» ha sottolineato Stefano Girasole, capo servizio Area economica dell'Upi.

La nuova classificazione è stata definita con la Decisione 955/2014 che modifica la 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti (Cer) e con il Regolamento Ue n.1357/2014 che ha



Esperti Alessandra Pellegrini di Federchimica, Stefano Girasole dell'Upi e il consulente Claudio Battilana.

sostituito l'allegato III «Caratteristiche di pericolo dei rifiuti» della Direttiva 2008/98/CE.

«Il primo introduce un nuovo catalogo quindi tutti i produttori e detentori dovranno allineare le descrizioni con i nuovi codici Cer (se variati) ai fini della corretta identificazione dei propri rifiuti. Sono comunque pochi quelli che cambiano» spiega Alessandra Pellegrini, responsabile del Servizio ambiente e sicurezza impianti di Federchimica.

La Decisione prevede però anche una modifica del percorso metodologico per l'individuazione

del codice da attribuire, esplicitando per esempio quando si renda necessaria una valutazione della sussistenza di una o più caratteristiche di pericolo.

Il Regolamento ha poi introdotto moltissime novità, «tra cui i limiti di concentrazione, le procedure di determinazione degli elementi distintivi di pericolo, i criteri per stabilire i livelli di tossicità e la stessa nomenclatura (i termini "nocivo" e "tossico" sono sostituiti dai concetti "tossicità acuta per organo bersaglio" e

"tossicità acuta" in generale, per esempio)» ha affermato l'esperta.

Nell'intento del legislatore europeo c'è la volontà di «allineare le regole sulla classificazione dei rifiuti a quelle del Regolamento Clp sulla catalogazione delle miscele e delle sostanze pericolose» ha precisato Claudio Battilana, consulente Upi sulle tematiche ambientali, il quale ha fatto anche presente che la normativa italiana in materia, oggi la legge 152 del 2006, è in via di adeguamento alle modifiche europee introdotte. ♦

InBreve

ENERGIA

Confcommercio: cala la bolletta elettrica

Continua il calo della bolletta elettrica delle imprese. L'Indice Costo Eletticità Terziario di Confcommercio (Icet), in seguito all'ultimo aggiornamento dell'Autorità per l'energia elettrica, registra nel secondo trimestre 2015 una diminuzione del 2,7% rispetto al trimestre precedente. L'indice scende a quota 124,23 punti, contro i 127,74 del primo trimestre 2014, riportandosi sui livelli del secondo trimestre 2012, si legge nella nota di Confcommercio che spiega come la discesa sia dovuta «alla revisione al ribasso delle stime relative al costo medio annuo (2015) di approvvigionamento dell'energia elettrica dell'Acquirente unico e all'andamento del mercato all'ingrosso dell'energia, misurato dall'Indice Prezzo Unico Nazionale del terziario (PUN terziario), che ha fatto registrare per il primo trimestre 2015 una contrazione dei prezzi di circa il 13% rispetto ai prezzi medi relativi al quarto trimestre del 2014».

IL BORGO E FAMIA PRAMZANA

Una giornata di visita all'Expo di Milano

L'Associazione Il Borgo e la Famia Pramzana stanno insieme organizzando una giornata di visita all'Expo, con viaggio in pullman, nella seconda settimana di giugno. L'invito è aperto ai soci ed a tutta la cittadinanza interessata a passare una giornata all'Expo. Le iscrizioni vengono accettate nelle rispettive sedi di via Turchi 15 e di Viale Vittoria 6, negli orari di segreteria, entro il 27 aprile.

SCOPRI
GRAN MUTUO GREEN



OSSERVATORIO I DATI ELABORATI DA IRES

Nel Parmense 15 mila in cerca di un lavoro

Quindici mila persone in cerca di lavoro. Lo rivela il 6° Osservatorio sull'economia e il lavoro in provincia di Parma realizzato da Ires e presentato nella sede della Cgil: una condizione pur sempre difficile, ma «meno peggiore» rispetto ad altri territori.

Disoccupazione Il tasso di disoccupazione si attesta al 7,1%, inferiore al dato nazionale (12,7%). Quasi triplicato però dai numeri pre-crisi: nel 2008 era del 2,6%. A pesare è il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) che sale al 23,6%, sempre inferiore alla percentuale nazionale (42,7%). I posti di lavoro persi nel 2014 salgono a 2.182, ma il tasso di occupazione è, in controtendenza, positivo: 68,5%. Parma è la quarta provincia italiana a registrare questa percentuale.

L'analisi dell'Ires, illustrata da Valerio Vanelli, conferma anche una contrazione delle assunzioni a tempo indeterminato: fra 2008 e 2013, mentre gli avviamenti complessivi sono diminuiti del 10% circa, quelli con contratto a tempo indeterminato sono diminuiti di oltre il 47% (da circa 17.600 a circa 9.200). In parallelo, i contratti a tempo determinato, dopo essere diminuiti fra il 2011 e il 2012 («riforma Fornero»), crescono nel 2013 (+15,4% rispetto al 2012) («decreto Giovannini»).

E ancora, l'anno scorso le ore di cassa integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga autorizzate dalla Provincia sono diminuite del 19,4% rispetto al 2013, questo ammontare di quasi 5,5 milioni di ore in ammortizzatori sociali rappresentano - si legge tra le pagine - ben più di quelle rilevate dal 2009 al 2012.

Dopo il secondo, marcato, peggioramento del 2012, mentre nel 2013 e nel 2014, pur in modo altalenante, si registra un miglioramento. Nei primi tre trimestri 2014 rispetto a stesso periodo dell'anno precedente ci sono segnali positivi per l'industria alimentare (+2,7% la variazione tendenziale del fatturato), per la meccanica (+1,2%). All'opposto, ci sono variazioni di segno negativo in particolare per l'industria dei minerali non metalliferi (-4,4%), la metallurgia (-3,2%) e l'industria del legno e del mobile (-3,1%).

Nel 2014 l'export provinciale è aumentato del 2,1%, mentre quello regionale è cresciuto del 4,3%. Il valore delle esportazioni 2014 è superiore a quelli di tutti gli anni precedenti, compresi quelli del periodo pre-crisi (+32% fra 2007 e 2014, secondo miglior risultato in regione).

Crescono in modo assai più contenuto le esportazioni della meccanica. Il chimico-farmaceutico, pur in flessione nell'ultimo biennio, incrementa le esportazioni nel medio periodo.

Fra 2002 e 2013 fatturato realizzato sul mercato estero è cresciuto del 13% circa, quello realizzato sul mercato interno è diminuito del 27%.

Infine le vendite del commercio, che sono in segno negativo dal II trimestre 2011. Dopo il picco negativo di fine 2012, si registrano leggeri miglioramenti e andamenti altalenanti fino a terzo trimestre 2013.

Si arriva poi col primo trimestre 2014 alla situazione meno critica (comunque negativa), cui tuttavia segue un nuovo peggioramento. ♦ r.eco.